

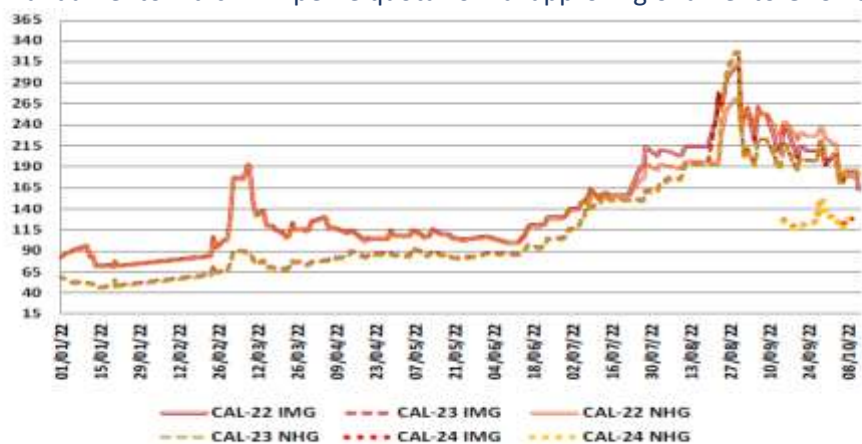
Ecco di seguito la mail di Dolomiti Energia:

“Come richiesto cerco di riportare un riepilogo complessivo della situazione energetica nazionale.

Oggi purtroppo non è il contratto di fornitura in essere che crea la criticità e i relativi aumenti, ma la crisi energetica che sta attraversando il paese pertanto qualsiasi venditore oggi si trova di fronte dei prezzi di approvvigionamento molto elevati.

Per darvi un'idea:

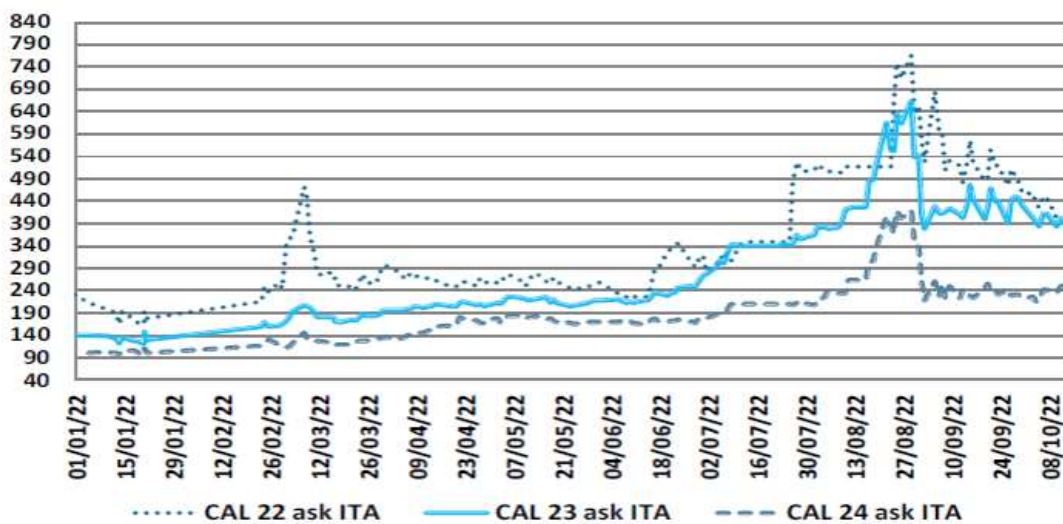
- questo l'andamento indici IME per le quotazioni di approvvigionamento GAS 2022 e 2023:



 Quotazioni in c€/Mcf

 Quotazioni in c€/Mcf

- questo l'andamento indici IME per le quotazioni di approvvigionamento ENERGIA 2022 e 2023: (ricordo che il 65% dell'energia elettrica nazionale si produce da fonte termica e che a causa della carenza d'acqua le produzioni idroelettriche quest'anno hanno registrato un forte calo delle produzioni pertanto quanto da loro non coperto doveva essere tamponato dalla produzione termoelettrica che quindi oggi incide con una percentuale produttiva ancora più alta)



Quotazioni in €/MWh

La situazione attuale è molto grave e non legata al venditore ma alla pesante crisi energetica che stiamo attraversando (e che potrebbe peggiorare se verranno meno in modo definitivo i volumi di gas provenienti dalla Russia – ricordo che a livello Italia solo il 35% risulta essere energia rinnovabile mentre il resto viene prodotta in modo termico e quindi anche

con il gas e che purtroppo quest'anno l'Italia è interessata da una crisi idrica che ha ridotto in modo importante le produzioni idroelettriche).

Vi segnalo tra l'altro che ad oggi la situazione del mercato energetico (ENERGIA / GAS) italiano non è ancora rosea, anzi in attesa di capire come evolverà il fabbisogno nazionale di GAS da ottobre 2022 in poi (anche se al momento si è raggiunta la quota del 90% sugli stoccaggi bisogna garantire la fornitura base sulla rete); la situazione Ucraina e Russia ha reso più evidente le criticità del sistema energetico andando ad intensificare la pressione sui mercati causando pesanti livelli di prezzo soprattutto tra luglio ed agosto 2022 e prospettive molto incerte e volubili sui vari scenari.

Purtroppo sui nostri contratti noi definiamo solo la parte SPREAD mentre come venditore subiamo l'andamento indici e non abbiamo modo di ottimizzarlo (e ciò vale per qualsiasi società di vendita); di fatto l'ultimo trimestre 2021 ha creato forti criticità sul mercato energetico nazionale che si stanno protraendo peggiorando anche in questo 2022 a seguito delle tensioni tra Ucraina e Russia e all'incertezza delle forniture Russe di GAS verso l'Europa.

NOTA: Tenete presente che sui contratti a prezzo variabile il venditore energia aggiunge solo uno SPREAD al prezzo **PUN** o **PVSDA** (vedere indici su prospetto allegato) che si crea mese per mese sulla piattaforma nazionale elettrica / gas. Lo SPREAD incide nell'ordine di grandezza dei centesimi per l'ENERGIA /GAS mentre come si vede dall'andamento dell'indice base è proprio l'indice che risulta aumentato nell'ordine della decina di centesimi.

Come venditori non si ha modo di contenere la situazione definendo contratti che alleggeriscano gli importi fatturati in quanto come detto sopra il problema è l'approvvigionamento ed a questo non vi è una soluzione nel breve termine viste le quotazioni di mercato e l'incertezza generale.

A completamento vi allego anche estratto dell'andamento dei principali indici di mercato a cui si acquistano ENERGIA /GAS in cui risulta evidente l'evoluzione pazzesca che hanno registrato i prezzi di acquisto.

Come si può notare lo scenario attuale non è paragonabile a quello del 2020 / inizio 2021 e nonostante il trend fosse in calo ad inizio 2022 ha poi invertito la tendenza quando si sono intensificate le tensioni tra Ucraina / Russia arrivando a dei valori "fuori scala" ad inizio marzo 2022 con lo scoppio della guerra; tale condizione è stata successivamente aggravata ad agosto 2022 dalla possibilità che il prossimo inverno l'Italia si trovasse sprovvista delle forniture GAS necessarie al fabbisogno nazionale e relative novità dello scorso mese in merito alle criticità emerse sui nord stream e blocchi forniture Russe.

Concludo riportando quelli che a mio avviso potrebbero essere gli importi medi unitari fatturati questo autunno se non vi saranno interventi particolari o stravolgimenti ulteriori sul panorama internazionale:

- il prezzo GAS fatturato per l'autunno 2022 potrebbe assestarsi sui circa **2.3 - 2.5 €/MC iva inclusa al 5%** (**la volatilità del mercato e l'incertezza risultano molto forti in questo particolare frangente per cui va preso come un valore indicativo**);
- il prezzo ENERGIA fatturato per l'autunno 2022 potrebbe assestarsi sui circa **0.55 - 0.6 €/KWH iva inclusa al 22%** (**la volatilità del mercato e l'incertezza risultano molto forti in questo particolare frangente per cui va preso come un valore indicativo**).

Ricordo infine che i vari contratti in essere erano e sono a prezzo variabile ormai da tempo pertanto soggetti mensilmente alle evoluzioni del mercato.

Spero di essere riuscito a fornire un'indicazione generale completa utile a chiarirvi la situazione energetica nazionale in cui ci troviamo.

Buon lavoro.



Alessandro Martini

Rete Vendite Dirette Business
M. +39 347 1269595 | Fax +39 0461 034239

Dolomiti Energia SpA

Via Fersina, 23 - 38123 Trento
www.dolomitienergia.it

Segui le nostre pagine

